



ISTITUZIONE SCOLASTICA

LICEO CLASSICO-LINGUISTICO "G. ZANELLA"

PIANO PER L'INCLUSIONE 2° CICLO

D.LGS 13 APRILE 2017 N. 66 ART. 8

ANNO SCOLASTICO

REFERENTE DI ISTITUTO

2018 - 2019

MARIA BERICA GRANDE

PREMESSA

Il presente documento, denominato Piano di Inclusione (PI), costituisce il progetto di lavoro comprensivo di tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate dal Liceo "G. Zanella" per l'inclusione, intesa come riconoscimento del comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

Assumere questo paradigma pedagogico, significa che l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità. La finalità è lo sviluppo della cultura scolastica dell'inclusione, che comporta l'adeguamento o la riformulazione di scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche attivando collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti.

Il PI è frutto del lavoro del GLI del Liceo Zanella, che ha come referente per l'anno scolastico 2017/2018 la professoressa M. Berica Grande, che ha raccolto le buone pratiche ed ha approfondito le normative giungendo all'elaborazione condivisa del presente testo sottoposto al dibattito ed alla approvazione del Collegio.

Il Piano di Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti iscritti presso la scuola, ha queste finalità :

- stabilire criteri collegialmente condivisi per la definizione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero e la qualità dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP) ;
- analizzare le risorse disponibili da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- individuare i criteri di stesura dei piani personalizzati ;
- individuare strategie di valutazioni coerenti con le pratiche inclusive;
- definire il ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- proporre gli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti , alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- definire le modalità di tutela della riservatezza e della privacy degli alunni BES;

Il PI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, USL, istituzioni ed Enti Locali.

All'interno del PI si trovano i protocolli condivisi di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo relazionale, educativo, didattico e sociale.

Criteri di definizione degli alunni BES ai sensi della DM 27/12/2012 delle successive CM integrative e DL 66/4/2017 delle successive CM integrative.

La DM 27/12/2012 fa rientrare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nell'area dello svantaggio scolastico e specifica che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata risposta".

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit medicalmente accertato e comprende problematiche diverse.

Vi rientrano tutti gli alunni che presentano una richiesta di particolare attenzione :

- Alunni con una certificazione medico-legale di disabilità per i quali si applica la legge 104/92. Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 12, comma 5 della legge 104/1992, e dagli artt. da 2 a 5 del DPR del 24 febbraio 1994, si predispone con cadenza biennale un PDF (profilo dinamico funzionale) e, con cadenza annuale un PEI (Piano Educativo Individualizzato). Tali documenti vengono redatti dai Consigli di classe in collaborazione con i familiari e con gli specialisti dell'ULSS che hanno certificato l'allievo e redatto la diagnosi funzionale.

- Alunni con disturbi evolutivi specifici che presentano una diagnosi di DSA (dislessia, discalculia, disortografia), o ADHD (deficit di attenzione/iperattività), rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o accreditata dal Servizio Sanitario Nazionale. Il nostro Istituto predispone, ai sensi della legge 170/2010, la redazione di un piano didattico personalizzato (PDP) e l'adozione di misure dispensative e di strumenti compensativi.

- Alunni rientranti nell'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Per quanto riguarda gli alunni, per i quali è stato diagnosticato un disturbo evolutivo specifico, non ricadente nelle previsioni della legge 104/92 né in quelle della legge 170/2010, il Consiglio di classe, in base a diagnosi accertate o per evidenti problematiche di disagio socio-culturale, procede all'individuazione dell'allievo come BES e, di conseguenza, predispone, per lo stesso, un Piano didattico personalizzato. Possono essere compresi all'interno di questa categoria gli alunni con cittadinanza non italiana e ragazzi adottati.

Nel caso di allievi BES con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, il PDP sarà limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato.

All'interno del PI si trovano i protocolli condivisi di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo relazionale, educativo, didattico e sociale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	CLASSICO	LINGUISTICO
Rilevazione dei BES presenti:		
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ ➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici	1	9 (numero complessivo dei nuovi iscritti alle classi prime)
➤ Problematiche fisiche		
disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	4	4
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		7
svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico - culturale		2
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Lentezza difficoltà d'apprendimento		
Totali	5	22
N° PEI redatti dai GLI		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor		sì

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scol.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni del **DIRIGENTE SCOLASTICO**:

L'inclusione scolastica è un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;

- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinarne l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- favorire la produzione di buone pratiche;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione dei PEI e dei PDP;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.

GLI d'Istituto

Nominato e presieduto dal Dirigente scolastico, con il compito di supportare il collegio per realizzare il PI, aperto a studenti, genitori, associazioni del territorio e istituzioni pubbliche.

Compito del GLI è predisporre il **Piano di Inclusione triennale** (obbligatorio a partire dal prossimo anno scolastico). Tale Piano di Inclusione dovrà avere l'approvazione del Consiglio di Istituto.

Per l'anno scolastico 2018/2019, l'organizzazione e la gestione delle pratiche inclusive verrà affidata a gruppi di lavoro e a diverse figure professionali individuate dal collegio docenti : referente per DSA, referente per gli alunni stranieri e figura strumentale per l'Inclusione.

Al **docente incaricato a svolgere tale funzione strumentale** verranno assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo metodo di intervento; di intervento;
- organizzare gli incontri tra famiglia, ULSS e docenti per l'elaborazione dei PEI;
- coordinare le attività previste per gli alunni con BES;

- organizzare l'orario dei docenti di sostegno;
- coordinare la stesura del PI e la predisposizione di modulistica;
- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- fare da referente per i rapporti interistituzionali e partecipare agli interventi formativi del CTI;
- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.

Si prevede di istituire nell'anno scolastico 2018-2019 il **referente per alunni con DSA** che avrà i seguenti compiti :

- formare i docenti sulla legislazione e sull'innovazione nella didattica specifiche per DSA
- offrire consulenza ai coordinatori di classe nella stesura dei PDP
- partecipare, in qualità di figura esperta, ai consigli di classe straordinari per la definizione e convalida dei PDP
- offrire supporto agli studenti mettendo a loro disposizione software e materiali inerenti le modalità di apprendimento
- gestire il progetto dell'AID "Scuola amica della dislessia"

Funzioni del DOCENTE INCARICATO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI :

- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un'omogeneità d'intervento nelle diverse situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare le attività specifiche interne, predisporre la stesura dei PDP, organizzare corsi di alfabetizzazione e interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nella rete delle scuole che attivano progetti per gli stranieri;
- proporre interventi di formazione dei docenti per una didattica volta all'inclusione degli studenti stranieri.

DOCENTI DI ITALIANO L2

Compiti :

- partecipazione alla programmazione educativo - didattica;
- supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti e del loro livello di competenza linguistica;
- rilevazione di casi BES;

GLHO

Per ogni alunno con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro, composta dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti del consiglio di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL o ente privato convenzionato che si occupano del caso, dai genitori o dai facenti funzione.

Il gruppo elabora il Profilo Dinamico Funzionale (PDF), formula il Piano Educativo Individualizzato (PEI), verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Il Dirigente Scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro o delega un componente del gruppo a presiedere alle riunioni, inoltre individua il coordinatore (di norma l'insegnante specializzato sul sostegno) che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni. In caso di assenza o impedimento, il Dirigente Scolastico è sostituito dalla Figura Strumentale per l'inclusione.

CONSIGLIO DI CLASSE

Compiti :

- Collabora alla predisposizione dei PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli allievi certificati con disabilità. La formulazione di tali documenti dovrà avvenire dopo un preliminare periodo di osservazione dell'allievo certificato e in accordo con i familiari degli alunni e con gli specialisti che hanno redatto la diagnosi, entro il mese di novembre di ciascun anno.
- Predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per gli alunni con certificazioni DSA e per gli altri allievi BES individuati Consiglio stesso. In questo caso la stesura del PDP avverrà, in raccordo con la famiglia, senza la collaborazione degli specialisti esterni (ai quali è comunque possibile chiedere un contributo).
- Individua altri alunni con Bisogni Educativi Speciali facendo riferimento ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.
- Individua strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli alunni BES ma a tutti gli allievi della classe.

Per quanto riguarda gli alunni non DSA, per i quali la famiglia ha presentato una diagnosi medica che attesta che l'allievo presenta un disturbo evolutivo specifico non rientrante nell'area di intervento della legge 170/2010 (relativa unicamente ai DSA), sarà il CdC a deliberare se predisporre o meno un PDP facendo rientrare tale allievo nella categoria degli alunni con BES.

Il CdC avrà cura di verbalizzare le motivazioni della decisione e riferirle in forma scritta alla famiglia.

Per quanto riguarda l'individuazione di allievi BES con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, essa potrà essere deliberata dal CdC sulla base di dati oggettivi

(segnalazione dei servizi sociali) o di valutazioni didattiche e pedagogiche che dovranno essere opportunamente verbalizzate.

In tal caso le famiglie verranno informate e la stesura del PDP avverrà in raccordo con esse.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Dovrà prestare attenzione alle problematiche riguardanti l'inclusività favorendo prassi didattiche inclusive e promuovendo forme di aggiornamento specifico.

- su proposta del GLI delibera il PI;
- esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- assume criteri e procedure di utilizzo funzionali relativamente alle risorse professionali presenti;
- designa i componenti del GLI;
- verifica, al termine dell'anno scolastico, gli interventi effettuati;
- propone azioni a favore della cultura inclusiva.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Il rapporto con l'alunno disabile significa rispetto per la persona, arricchimento umano oltre che professionale, desiderio di realizzare quegli obiettivi che le potenzialità e le risorse dell'alunno consentono.

Il docente di sostegno è una figura significativa, sia all'interno del rapporto docente - alunno - classe, sia all'interno del più vasto rapporto scuola - società, in quanto promotore di una scuola inclusiva, in grado di dare risposte adeguate ai bisogni apprenditivi e sociali di ciascun ragazzo.

L'impegno previsto per il ruolo del docente di sostegno contraddistingue il suo operato rivolto alla dignità dell'alunno in situazione di disabilità, ma nello stesso tempo intervento di cambiamento culturale della società, affinché, a partire dalla scuola, ogni uomo possa cogliere in sé e negli altri un significato profondo che distingue e accomuna al tempo stesso: il valore persona.

Compiti:

- hanno piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle classi in cui operano;
- devono contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, dell'alunno a loro affidato e sono chiamati, di conseguenza, a valutare i risultati dell'insegnamento.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Compiti :

- Assicurare l'assistenza di base agli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale, agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. (CM 3390/2001).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, alla strutturazione di percorsi curricolari adeguati nell'offerta degli apprendimenti, che abbiano come finalità prioritaria la formazione globale della persona.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti si impegnano a tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune, inoltre hanno il compito di stabilire i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

I monitoraggi e le verifiche sono finalizzati a valutare la validità delle strategie adottate al fine di individuare le correzioni opportune.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto, dovrà pertanto essere coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Le comunicazioni saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, al fine di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- gli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento da inserire nella redazione dei PEI e dei PDP.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 31/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data